



La News



Se il food fosse griffato

Come sarebbe trovare al supermercato i grandi marchi della moda, non su abiti costosi, ma sullo scaffale, a griffare bottiglie di latte, biscotti e qualsiasi altro bene di consumo? Una suggestione che ha ispirato il lavoro di Peddy Mergui, illustratore con un lungo passato nella pubblicità, che ha dato vita ad una vera e propria collezione, "Wheat is Wheat is Wheat", progetto in mostra al Museum of Craft and Design di San Francisco. Opere iper realistiche, come il pacco di caffè di Cartier, o il frollino by Dolce & Gabbana o, ancora, la pasta marchiata Ferrari (nella foto). Certo, sono solo idee, ma chissà ... In fin dei conti, i vini di Anna Fendi, ad esempio, esistono già ...



Primo Maggio & terra

Domani è il Primo Maggio, la festa dei lavoratori, e Roma, come ogni anno, si farà festa, con il "Concertone" in Piazza San Giovanni. Su un palco nel quale non saliranno solo cantanti e musicisti, ma anche i protagonisti della terra, che rappresenta ormai un valore sociale così grande, anche tra i giovani, da "suonare" moderno, nuovo. E al "sono un agricoltore" della vigneron Arianna Occhipinti, quest'anno farà eco Carlo Petrini, che introdurrà l'esibizione dei "Kachupa", la band che ha firmato l'inno ufficiale di "Terra Madre" 2014, "Siamo tutti africani", un omaggio alla biodiversità ed alla libertà che parte dalla sovranità alimentare. Un tema caro al fondatore di Slow Food, ribadito anche nelle pagine di "Un'idea di felicità", in cui il pensiero della "chiocciola" incontra quello del grande scrittore cileno Luis Sepúlveda.

Cronaca

Eataly, bis a New York

Dopo il grande successo riscosso in Fifth Avenue, Eataly è pronto a raddoppiare a New York, puntando ancora al cuore finanziario della città, Manhattan. In una location d'eccezione, il "New World Trade Center", che sorgerà sulle ceneri delle Torri Gemelle, distrutte il fatidico 11 settembre 2001 e verrà aperto al pubblico nell'estate del 2015. Ad anticipare la notizia è il "New York Post", che parla di un punto vendita di 4.000 metri quadrati, pensato per i lavoratori del quartiere finanziario della Grande Mela.



Primo Piano

Inseparabili: quando il vino non lo lasci più

Il mondo del vino è fatto di sogni e narrazioni, ma anche di accordi di mercato, scommesse e nuove sfide: e se il rischio d'impresa si fa sentire, non è raro vedere imprenditori che lasciano la loro azienda, solamente per poi rilanciarsi nel mondo enoico con rinnovato vigore, come in tempi recenti è accaduto a nomi come Lodovico Antinori (dalla cessione della Tenuta dell'Ornellaia al nuovo progetto della Tenuta di Biserno), Piermario Meletti Cavallari (dalla bolgherese Grattamacco all'elbana Tenuta delle Ripalte) e Stefano Farkas (da Villa Cafaggio all'elbana Valle di Lazzaro). E dopo un breve "pit stop", ma senza allontanarsene troppo, anche Elisabetta e Giovanni Puiatti hanno deciso di rientrare sulla scena del vino tricolore, ancora in Friuli, con Villa Parens (dopo aver ceduto nel 2010 la cantina friulana Puiatti ai Tenimenti Angelini, oggi Bertani Domains). "Quando abbiamo deciso di vendere era per fare un salto di qualità - dice a WineNews Giovanni Puiatti - la proposta sinergica di Angelini, che non proveniva dal mondo del vino ma da quello della salute, ci ha solleticato, e le prospettive nel periodo 2009-2010 ci facevano sentire la necessità, per così dire, di avere un po' di muscoli. Ma non tutti i matrimoni, d'altra parte, durano a lungo. La differenza di fondo era una divergenza di priorità: "la nostra filosofia ha sempre messo davanti a tutto la passione, il sentimento, e quindi una via un po' più lenta per arrivare a un certo risultato". Le strade di Puiatti ed Angelini si sono quindi separate, ma "il prurito di ricominciare è stato il mantenimento di 5 ettari di proprietà, dove storicamente con nostro padre abbiamo piantato del Sauvignon, e che ci danno queste 50.000 bottiglie che ci consentono di mantenere un mondo di contatti che ci hanno fatto crescere, e di riprendere la nostra identità, che è unica". Il ritorno nel mondo di Bacco? "Vorrei poter dire travolgente: negli ultimi tre giorni tutto il mio passato è passato di qua (da Vinaly, ndr), e mi ha emozionato. Si sa chi siamo, cosa facciamo e lo stile che abbiamo, e a prescindere dal passato il domani sono i prossimi cinque minuti: il nostro vino è il modo con il quale comunichiamo la nostra identità".

Focus

Dal calcio al vino: destinazione Brasile

Il campionato di calcio è ormai agli sgoccioli, e la testa dei tifosi vola già ai prossimi mondiali, in Brasile. Un Paese che, dai tempi di Pelé, vive "o futebol" come una religione, ma che ha imparato ad adorare anche un altro Dio, quello del vino, Bacco. Spostando negli ultimi anni il rapporto con Italia e Francia dal campo al bicchiere. Così, se a Usa 94 Romario e soci batterono gli azzurri in finale, oggi è una giovane enologa italo brasiliana, Monica Rossetti, a firmare i vini dei Mondiali, "Faces". Ma si branderà anche con lo Champagne di Taittinger, la bollicina ufficiale proprio di quella Francia che, 4 anni dopo, annientò il verde oro di Ronaldo. Un legame sempre più solido, che vede l'Italia terzo Paese esportatore in Brasile (dietro a Cile e Argentina) con 25.000 ettolitri ed un volume d'affari che supera gli 11 milioni di euro. Numeri che hanno attirato l'attenzione dei grandi terroir del Belpaese, a partire dai vignaioli piemontesi, che, come racconta il presidente del Consorzio Piemonte Land of Perfection, Andrea Ferrero, vedono nel Brasile "uno dei mercati più interessanti nei prossimi anni", fino al Chianti, che in San Paolo ha ormai un punto di riferimento, al pari di Londra e New York.



Wine & Food

Langhe-Roero e Monferrato verso la "World Heritage List"

Uno dei paesaggi vitivinicoli più importanti e celebri d'Italia, compie un altro passo nel suo cammino verso il riconoscimento a Patrimonio dell'Umanità Unesco: Langhe-Roero e Monferrato sono davvero vicini ad entrare nella "World Heritage List". La seconda ispezione ha permesso all'Icomos, l'istituto tecnico che valuta le proposte di candidatura dell'Unesco, di superare le criticità ed esprimere parere positivo. La palla, adesso, va a Doha, dove si deciderà definitivamente, a giugno, sulla candidatura dei "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: le Langhe-Roero e Monferrato".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Le vecchie annate sono uno degli aspetti che più incuriosiscono, ma non sono molte le aziende a poter vantare uno storico delle proprie vendemmie. A WineNews, Jacopo

Biondi Santi, Anselmo Guerrieri Gonzaga (San Leonardo), Lodovico Antinori (Biserno), Pietro Mastroberardino, Gaia Gaja, Marco Caprai, Albiere Antinori.

